

PREZZI, NEL 2004 STANGATA 1.078 EURO A FAMIGLIA

da Yahoo! Notizie venerdì 26 Dicembre 2003, 14:59

(AGI) - Roma, 26 Dic. - La corsa dei prezzi non si arresterà nel 2004: per una famiglia media italiana è in arrivo una stangata di 1.078 euro che farà lievitare a 28.155 euro la spesa annua complessiva, con un aumento del 4,0% rispetto al 2003.

È la stima elaborata dall'Intesa dei Consumatori, in base alla quale il caro spesa del prossimo anno andrà ad aggiungersi al +12,4% segnato complessivamente nel 2002 e 2003 (+2.921 euro).

I maggiori aumenti di spesa si verificheranno, nel 2004, nel settore dei servizi bancari e dell'abbigliamento, mentre notizie positive giungono per le bollette di luce e gas che registreranno gli incrementi più contenuti.

Analizzando, in dettaglio, i vari comparti, emerge che a pesare maggiormente nelle tasche degli italiani saranno ancora una volta i servizi bancari con un aumento del 9,0% che fa seguito al +24,9% registrato, complessivamente, nel 2002 e 2003.

Ma anche per l'abbigliamento e le calzature si prospetta un forte aumento dei prezzi, valutato dall'Intesa dei Consumatori in un +8,0%, in linea con i due anni precedenti, nei quali si è avuta una crescita complessiva dei prezzi pari al 16,1%.

Le famiglie saranno costrette a spendere di più anche per i prodotti alimentari (+6,5%), per le attività del tempo libero (+4,5%) per la scuola e per bevande e tabacchi (entrambe +4,0%).

Sotto la media, invece, gli aumenti di spesa per rc auto (+3,5%), mobili e servizi per la casa (+3,5%), alberghi e ristoranti (+3,0%), sanità e prodotti per la salute (+3,0%), trasporti (+2,5%) e abitazione (+2,5%).

Ma l'aspetto più positivo è rappresentato dalle bollette della luce e del gas che aumenteranno, rispettivamente, soltanto dell'1,5 e del 2,0 per cento.

In termini assoluti, il grosso della spesa del 2004 è destinato all'abitazione, per la quale ogni famiglia tirerà fuori 6.386 euro (156 euro in più del 2003).

Seguono i prodotti alimentari con 4.676 euro (+285), i trasporti con 4.506 euro (+110), i mobili e servizi per la casa con 2.268 euro (+77), abbigliamento e calzature con 2.136 euro (+158), ricreazione e tempo libero con 1.684 euro (+72), alberghi, ristoranti e pubblici esercizi con 1.470 euro (+43), sanità e prodotti per la salute con 1.310 euro (+38), rc auto con 870 euro (+25), bevande e tabacchi con 825 euro (+32), gas con 607 euro (+12), servizi bancari con 554 euro (+46), scuola con 463 euro (+18) e luce con 400 euro (+6).

A commento di questi dati, l'Intesa dei Consumatori pone l'accento sulla "grave assenza di una politica di intervento seria e concreta da parte del governo centrale e di molti governi regionali". E chiede la messa a punto di "un piano di riforma del settore della distribuzione che preveda l'eliminazione dei costi impropri per il consumatore".

Così come è necessario mettere in campo "ogni iniziativa di verifica e controllo delle prefetture e dei comuni attraverso i vari corpi ispettivi, quali i Vigili annonari e i Nas, al fine di denunciare per aggio e chi imbrogli".